

QUALI SFIDE PER IL FUTURO?

1990-2023 passato: *TRADIZIONE*; presente: *AZIONE*; futuro: *PROGETTO*; eterno: *SACRO*

“La paura e l'apprensione dominano oggi il mondo. La gelosia e la sfiducia tra le nazioni, i dissensi interni e la guerra anche tra i cittadini di uno stesso paese, il ripudio della religione, il tradimento di tutto ciò che è da considerare onorevole, il ritorno a una brutalità primitiva: tali sono le condizioni di cui siamo testimoni in questi giorni di cosiddetta civiltà moderna”.

Sembra proprio un pensiero dei nostri giorni ma non lo è, così scriveva B.-P. su *Jamboree* già nel 1936!

Il fisiologico mutare dei tempi, oggi sempre più vorticoso e galoppante, porta necessariamente qualsiasi realtà umana ad interrogarsi su come *“essere pronta”* di fronte alle sfide che il futuro potrebbe riservare. Un modus operandi alquanto opportuno che coinvolge inevitabilmente anche noi, chiamati ad educare e trasmettere la fede cattolica a giovani immersi in un mondo sempre più secolarizzato dove l'orizzonte escatologico sembra del tutto scomparso dalla nostra cultura. *“Siamo davanti a una profonda crisi di fede, ad una perdita del senso religioso che costituisce la più grande sfida per la Chiesa di oggi”.* Questa grave denuncia pronunciata da Papa Benedetto XVI il 30/01/2012, potremmo considerarla premonitrice dell'iniziativa intrapresa di recente dalla nostra Associazione: ***“Quali sfide per il futuro?”***

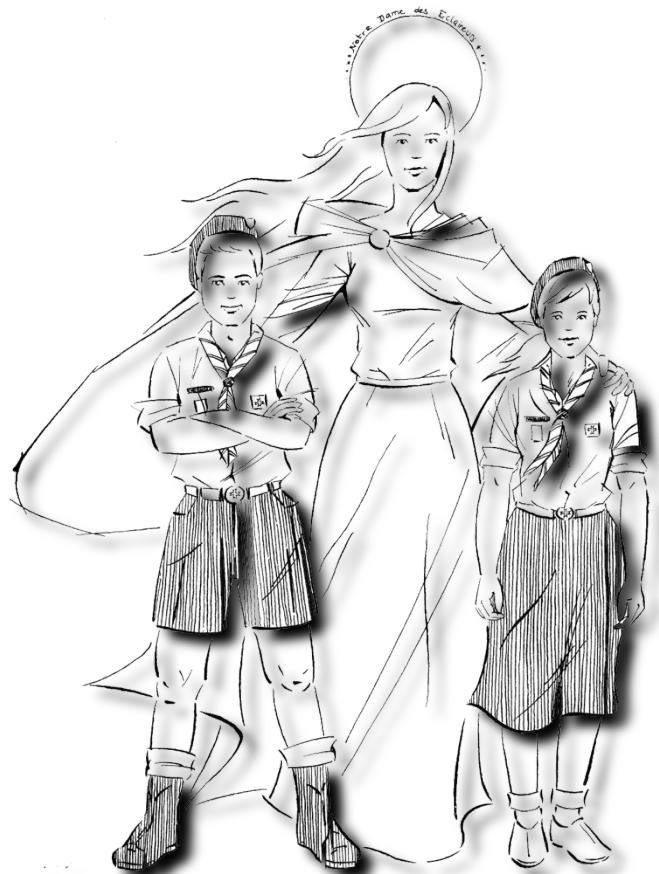
Con il tema *“quali sfide per il futuro?”*, sviluppato nel corso di questi ultimi mesi, ci siamo voluti particolarmente focalizzare sulle esigenze formative dei soci adulti.

Il processo di scristianizzazione è il declino dei valori morali e cristiani, pone in primo piano la *“questione antropologica”*. Benedetto XVI nella *Caritas in Veritate* ci ricorda che *“senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi esso sia”* (CV n. 78). Oggi più che mai occorre recuperare il senso trascendentale dell'esistenza che si fonda sulla verità che ogni uomo è fatto a immagine di Dio.

“Senza un'adeguata e costante formazione, l'azione del capo scout rischia di rimanere sterile, priva del giusto vigore, incapace di coinvolgere, entusiasmare, stimolare, correggere, santificare”; è quanto abbiamo ribadito in occasione dell'Assemblea Generale del 2011 con l'approvazione del documento -a cui si rimanda- *“Sii pronto”*. Già allora era chiara in noi l'esigenza di una formazione impegnata, accurata e senza sconti. Purtroppo, dobbiamo prendere atto che in oltre 10 anni non siamo riusciti a dare piena attuazione a quanto ci eravamo proposti nel 2011. Per questo siamo tornati sul tema. Per questo siamo convinti che occorre recuperare quel documento e ripartire con rinnovato vigore e rigore.

La sfida che ci si prospetta è molto ardua ma dal suo buon esito dipende la salvaguardia della nostra specificità e identità.

Il nostro lavoro è partito dall'individuazione dei 3 ambiti formativi su cui destinare i nostri futuri sforzi: ambito metodologico; ambito culturale e ambito spirituale. Poi abbiamo voluto ascoltare tutti. Nei vari capitoli ciascuno, anche il capo più giovane, ha avuto la possibilità di esprimere il suo pensiero e di avanzare delle proposte. È stata una fase estremamente costruttiva di confronto.



Abbiamo fatto una sintesi delle varie proposte che possono essere così riepilogate:

AMBITO SPIRITUALE:

- Approfondire la formazione spirituale ai campi scuola fornendo specifiche indicazioni su come affrontare questo ambito in ciascuna branca e nella direzione di gruppo;
- Programmare incontri periodici di catechesi e/o di preghiera anche prettamente indirizzati alle terze branche;
- Creare una bibliografia di buone letture;
- Favorire incontri fra gli assistenti di gruppo per fare il punto della situazione e fornire indicazioni programmatiche;
- Organizzare i fari eucaristici (chiese di riferimento in cui liberamente ritrovarsi a determinati orari per pregare e/o andare a Messa);
- Organizzare pellegrinaggi (strada e spiritualità);
- Produrre librettini di riflessione per i periodi forti, da utilizzare in terza branca e in direzione di gruppo;
- Approfondire la figura di San Benedetto e della sua Regola.

AMBITO METODOLOGICO:

- Favorire una maggiore sinergia tra commissari di branca e capi gruppo;
- Favorire maggiori visite dei commissari di branca nelle unità dei vari gruppi;
- Organizzare Campi di competenza di natura tecnico/metodologico;
- Organizzare Campi per capi gruppo;
- Favorire momenti associativi di formazione per le terze branche;
- Strutturare programmi di formazione per le terze branche;
- Approfondire i documenti assembleari e garantirne la loro effettiva applicazione;
- Creare un archivio fisico e online con tutte le tesi di brevetto;
- Redigere un foglio di collegamento periodico per i capi gruppo da utilizzare nelle Direzioni di Gruppo (con chiacchierate, notizie, articoli, ecc...);

AMBITO CULTURALE:

- Migliorare la rivista cammino e renderla in pdf, indicizzata e online;
- Migliorare l'efficacia della chat di collegamento tra capi;
- Redigere l'informatore cattolico anche online e con maggiore frequenza;
- Riprendere il cineforum;
- Fornire chiacchierate di formazione alle terze branche da rendere obbligatorie;
- Organizzare incontri formativi su specifici temi anche con le famiglie;
- Proporre lo studio dei libri "introduzione al cristianesimo" e "l'anima di ogni apostolato";
- Rilanciare e aggiornare il sondaggio conoscitivo fatto nel 2010.

Molte di queste proposte sono trasversali e abbracciano più ambiti. Si tratta di proposte che dovranno - nei prossimi mesi/anni - concretizzarsi nei modi e tempi più opportuni. Non è da escludere la possibilità di affidare ad un gruppo di capi, liberi da incarichi e di comprovate competenze, l'onere di portare avanti nel concreto questo ambizioso progetto.

Ricordiamoci però che l'Associazione offre occasioni preziose di formazione che non vanno disperse ma che da sole non possono ritenersi sufficienti. Per questo è bene ribadire che:

1. la formazione personale va alimentata costantemente e individualmente attraverso il servizio costante, l'apprendimento delle tecniche scout, le buone letture, la vita spirituale, nella preghiera e nella vita sacramentale.
2. il luogo naturale ed insostituibile della formazione dei soci adulti rimane la Direzione di Gruppo.

Adesso è arrivato il momento di mettere a frutto quanto raccolto e tracciare la strada per gli anni che verranno. Con questi presupposti ben chiari a illuminarci la strada mettiamoci in cammino.